

unicef 

per ogni bambino



# Il Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti

A supporto di minori migranti, rifugiati  
e non accompagnati



1. Il Kit Adolescenti nel contesto del sistema di accoglienza in Italia	4
2. Gruppi destinatari delle attività del Kit Adolescenti	6
3. Le strategie di lavoro con ragazze e ragazzi migranti e rifugiati	7
4. Le dieci competenze chiave per adolescenti migranti e rifugiati	12
5. Sfide e complessità	15
6. Strategie di adattamento e buone prassi	20
7. Risultati e impatto	25
8. Le voci di chi ha partecipato	26
9. Lezioni apprese dall'esperienza	30
10. Prospettive future e raccomandazioni	31
11. Conclusioni	33
12. Risorse utili	34
13. Ringraziamenti	35

# 1. Il Kit Adolescenti nel contesto del sistema di accoglienza in Italia

Il Kit Adolescenti, uno strumento ideato e promosso dall'UNICEF per sostenere il benessere psicosociale e lo sviluppo delle competenze di ragazze e ragazzi da 10 a 19 anni, è nato ed è stato sviluppato dall'UNICEF in ambito internazionale, come strumento psicosociale per rispondere alle esigenze di persone adolescenti in contesti di crisi ed emergenza o in condizioni di vulnerabilità, creando **spazi sicuri** per sviluppare risorse e **competenze utili per la vita** (*life skills*) e per promuovere il **benessere emotivo, psicologico, relazionale e sociale**.

Questo documento descrive come, e in quali contesti il [Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti](#) (Kit Adolescenti nella versione tradotta e adattata al contesto italiano) è stato finora utilizzato nel nostro Paese, per azioni rivolte a gruppi di adolescenti migranti, rifugiati e rifugiate, inclusi Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA).

Il progetto di diffusione del Kit Adolescenti in Italia e, in particolare, l'utilizzo del Kit nell'accoglienza di adolescenti che provengono da percorsi migratori è stato promosso da UNICEF, insieme ad organizzazioni partner che si occupano di interventi di protezione, supporto e accompagnamento in questo ambito.

La metodologia e le proposte del Kit Adolescenti sono state il punto di partenza per progettare attività rivolte a ragazzi e ragazze all'interno di strutture del sistema di accoglienza in Italia, realizzate tra il 2023 e il 2024.

Il Kit è stato utilizzato per un'**azione pilota in centri e comunità di accoglienza**, nelle province di Milano, Genova e Ragusa, a cura delle equipe locali dell'organizzazione partner *Terre des Hommes* e in collaborazione con il personale delle strutture stesse. Grazie alle attività con il Kit nel periodo di disseminazione, sono stati raggiunti in totale oltre 800 adolescenti, attraverso attività di gruppo basate su un approccio psicosociale, multidisciplinare e integrato.

Inoltre, alcune specifiche proposte del Kit Adolescenti sono state integrate nei **laboratori Skills4YOUth per l'orientamento al lavoro e lo sviluppo delle competenze**, condotti dalle equipe dell'organizzazione partner Junior Achievement (JA) Italia, coinvolgendo direttamente le strutture di prima e seconda accoglienza - tra cui CAS, FAMI e centri della rete Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) - e i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), raggiungendo in totale oltre 4000 adolescenti e giovani migranti in tutta Italia, con attività basate su un approccio partecipativo e inclusivo.

Finalità principale è stata offrire spazi sicuri dove sperimentarsi nelle relazioni interpersonali e supportare adolescenti nell'apprendere nuove competenze, valorizzandone le risorse personali e le interazioni. In considerazione dei bisogni di destinatarie e destinatari, le proposte contenute nel Kit Adolescenti sono state dunque focalizzate sullo sviluppo delle *life skills* importanti per il percorso di accoglienza in Italia e sulla creazione di connessioni con il territorio nei luoghi di vita.

Come richiesto dall'approccio promosso dallo strumento, inoltre, particolare cura e attenzione è stata rivolta a ragazzi e ragazze che potevano trovarsi in condizioni di vulnerabilità o disagio emotivo, avendo vissuto emozioni ed eventi fortemente destabilizzanti e potenzialmente traumatici prima, durante e dopo il percorso migratorio, facilitando l'inclusione sociale nel gruppo e la creazione di un ambiente abilitante e supportivo nel contesto di arrivo, ma anche favorendo, in supporto alle equipe dei centri, l'osservazione e rilevazione di bisogni specifici legati al benessere psicosociale e di situazioni che potevano necessitare una presa in carico e un aiuto di tipo specialistico.



## Il Kit nei centri di accoglienza: una sintesi

- **Durata complessiva dell'intervento:**  
Due annualità (2023, 2024)
- **Sedi e contesto:** Milano, Genova, Ragusa.  
Le attività si sono svolte in 39 strutture d'accoglienza, tra cui: 19 strutture SAI per MSNA; 4 centri emergenziali per MSNA; 1 CAS misto per famiglie e giovani neomaggiorenni; 4 comunità socioeducative; 2 centri di aggregazione diurni.
- **Tipologia di attività:** Sessioni di gruppo con adolescenti, in ciascuna struttura coinvolta, organizzate in cicli (generalmente con cicli di 9 incontri; in 4 strutture con cicli di 12 incontri), a cura di tre équipes multidisciplinari composte da: assistente sociale con funzione di coordinamento, psicologo/psicologa, educatore/educatrice e mediatore/mediatrice.
- **Obiettivi delle attività:** Supporto al benessere psicosociale di ragazzi e ragazze nei contesti di accoglienza e supporto allo sviluppo di competenze utili per la vita indipendente.
- **Partecipanti: 2023:** 477 adolescenti, di cui 421 ragazzi e 56 ragazze di diverse età: 15-17 anni (70%), 18-19 anni (20%), 10-14 anni (9%), 6-10 anni (1%). **2024:** 351 adolescenti, in maggioranza ragazzi (oltre il 99% del totale).
- **Principali Paesi di provenienza:** *Egitto, Tunisia, Bangladesh, Albania, Marocco, Mali, Gambia, Kosovo, Costa D'avorio, Pakistan, Sudan, Guinea Conakry, Somalia.*

## Il Kit nei progetti Skills4Youth: una sintesi

- **Durata complessiva dell'intervento:**  
Due annualità (2023, 2024)
- **Sedi e contesto:** Strutture di prima e seconda accoglienza, tra le quali CAS, FAMI e strutture della rete del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) e Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) sul territorio italiano.
- **Tipologia di attività:** Inclusione di proposte del Kit Adolescenti nei workshop di gruppo, della durata di 4 ore, finalizzati all'orientamento al lavoro e allo sviluppo delle competenze, condotti in partenariato con JA Italia da due team mobili.
- **Obiettivi delle attività:** Supportare MSNA e adolescenti e giovani migranti e rifugiati nello sviluppo di competenze e nell'orientamento formativo e professionale in Italia; le proposte del Kit Adolescenti sono state introdotte per supportare la facilitazione del lavoro con il gruppo.
- **Partecipanti:** Oltre 4.000 MSNA e giovani migranti e rifugiati di 15-24 anni, 95% maschi e 63% minorenni.
- **Principali Paesi di provenienza:** *42% da Bangladesh, Egitto, Guinea, Pakistan e Tunisia.*

## 2. Gruppi destinatari delle attività del Kit Adolescenti

Nel corso dell'implementazione del Kit Adolescenti, i gruppi di ragazze e ragazzi coinvolti nell'intervento hanno incluso adolescenti migranti, rifugiati/e, con una prevalenza di minori stranieri non accompagnati/e con provenienza geografica differenziata, anche in contesti di accoglienza temporanea o di emergenza.

### Minori Stranieri Non Accompagnati: definizione

Nell'ordinamento legislativo italiano si definisce Minore Straniero Non Accompagnato (MSNA) la persona minorenni non avente cittadinanza italiana, o dell'Unione europea, che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato, o che è altrimenti sottoposta alla giurisdizione italiana, priva di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano.

Le condizioni di vulnerabilità di adolescenti e giovani migranti possono essere connesse non solo alla mancanza di supporto familiare, ma anche al trovarsi in situazioni di difficoltà e disagio emotivo, derivante da esperienze sfidanti, dolorose e potenzialmente traumatiche legate alla migrazione e a complessità del contesto di accoglienza. In particolare, adolescenti provenienti da contesti di guerra o da esperienze di violenza - inclusa quella di genere -, tratta e traffico di esseri umani, possono mostrare segni riconducibili a condizioni di stress post-traumatico. A questi ragazzi e ragazze, gli interventi con il Kit possono offrire uno spazio di elaborazione e di resilienza, favorendo un ambiente di supporto emotivo di gruppo.

Molti ragazzi e ragazze possono, inoltre, avere un forte desiderio di inclusione sociale e di costruire una nuova vita in Italia, ma trovarsi, tuttavia, in una situazione di incertezza riguardo al loro status legale e di esclusione. Molti e molte adolescenti migranti e rifugiati/e portano con sé un pesante carico di responsabilità nei confronti di familiari che hanno lasciato nel paese di origine e spesso vengono investiti di aspettative ambiziose

e vincolanti da parte della stessa famiglia o della comunità di appartenenza. Può inoltre essere presente, soprattutto per le ragazze, la necessità di doversi fare carico di responsabilità domestiche (es. cura della casa, dei figli, di familiari malati o anziani), ritrovandosi isolate, senza reti sociali o opportunità di apprendimento, formale e informale. Ciò può causare un vissuto di disconnessione, sensi di colpa, di inadeguatezza, frustrazione e rabbia.

Le attività con il Kit che puntano all'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle proprie emozioni e desideri, alla valorizzazione delle proprie risorse e delle relazioni interpersonali, all'inclusione sociale, alla partecipazione sul territorio e al rafforzamento delle competenze di vita divengono, per loro, strumenti fondamentali per essere in grado di gestire emozioni complesse, e talvolta ambivalenti, e affrontare le sfide di un nuovo inizio in un paese straniero.

### Le attività con il Kit Adolescenti sono state pensate per rispondere a questi bisogni:

- Rafforzamento delle competenze personali, comunicative e sociali per affrontare sfide quotidiane e l'adattamento al contesto di comunità.
- Miglioramento delle capacità di comprensione e gestione delle proprie emozioni per rafforzare il benessere psicosociale, la resilienza e le risorse individuali.
- Valorizzazione dello spazio di gruppo, i cosiddetti 'cerchi di adolescenti', come luogo sicuro, accogliente, abilitante e di potenziale supporto reciproco.
- Inclusione sociale di ragazze e ragazzi spesso isolati nei centri di accoglienza.
- Sviluppo di resilienza e capacità di gestione dello stress, anche in risposta a esperienze migratorie complesse.

### 3. Le strategie di lavoro con ragazze e ragazzi migranti e rifugiati

Il Kit propone **dieci strategie chiave** per il lavoro con persone adolescenti.

Si tratta di **pratiche operative, da adottare nell'intervento**, che aiutano a programmare interventi e pianificare attività con gruppi di ragazze e ragazzi in contesti differenti, in conformità con i principi di **rispetto dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**.

Adottate nella gestione e conduzione dei gruppi di adolescenti, le dieci strategie chiave consentono di facilitare la **partecipazione**, l'**inclusione**, la creazione di **spazi sicuri**, la **protezione e sostegno al percorso di crescita**, la **libertà di espressione** e l'**autonomia**, favorendo un'esperienza positiva e gratificante per ogni adolescente, **con attenzione a chi si trova in condizioni di vulnerabilità, disagio emotivo**, rischio di esclusione.

Ciascuna strategia chiave di lavoro con adolescenti rappresenta, quindi, un modo specifico per gestire l'intervento mettendo in pratica l'**approccio partecipativo, inclusivo e di supporto psicosociale per il benessere**, promosso dallo strumento.

#### 1. Raggiungere tutte le persone adolescenti senza discriminazione

Analizzare la situazione e i bisogni di ragazze e ragazzi migranti, rifugiati e non accompagnati permette di adattare gli interventi alle specifiche difficoltà che possono incontrare, come barriere linguistiche, culturali, sociali, legali, di carattere emotivo e di altro genere. Raggiungere adolescenti vulnerabili aiuta a offrire loro un supporto psicosociale strutturato e di qualità che li aiuti a riconquistare uno stato di benessere psicosociale, a superare un eventuale malessere, a rafforzare le proprie competenze e resilienza, e in tal senso, a prevenire l'insorgere di situazioni di disagio più importanti.

Inoltre, il Kit Adolescenti permette di evitare l'esclusione sociale e la discriminazione, favorendo l'accesso di tutte e tutti, inclusi i gruppi più vulnerabili, a risorse e opportunità. Sensibilizzare la comunità e gli adulti di riferimento crea un supporto più ampio, che è fondamentale per l'integrazione e per il superamento della marginalizzazione. Rimuovere le barriere alla partecipazione assicura che tutte e tutti abbiano uguali opportunità, affrontando problematiche legate a accessibilità fisica, comunicativa, sociale, culturale.



## 2. Offrire attività strutturate e di sostegno

Le attività strutturate offrono un senso di stabilità e accoglienza essenziale per le e gli adolescenti migranti, che arrivano nel nostro paese con un carico di emozioni intense, esperienze stressanti, perdite e separazioni, spesso aggravato dall'incertezza del percorso di accoglienza. In particolare:

- una programmazione stabile, attività guidate, comunicazione empatica e spazi sicuri contribuiscono a creare un ambiente di fiducia, fondamentale per stimolare la creatività, l'espressione di sé, l'apprendimento e il consolidarsi di relazioni di mutuo sostegno;
- stabilire limiti e regole per il rispetto reciproco è cruciale per la coesistenza in gruppi diversificati;
- il supporto strutturato a ragazze e ragazzi in condizioni di vulnerabilità è essenziale, soprattutto per chi vive una fase di fragilità emotiva o ha subito esperienze traumatiche legate alla migrazione;
- richiedere aiuto in situazioni complesse consente di gestire adeguatamente le difficoltà, prevenendo sovraccarichi emotivi per gli operatori e garantendo il benessere psico-sociale e la salute mentale degli adolescenti.

## 3. Ascoltare

Ascoltare con autentico interesse ed empatia le esperienze e i bisogni delle ragazze e dei ragazzi migranti è essenziale per valorizzare la loro voce e far sentire accolti. Offrire loro uno spazio per esprimersi promuove l'autostima, il coinvolgimento attivo e una partecipazione significativa.

Utilizzare una comunicazione adeguata, tenendo conto delle difficoltà linguistiche, culturali e sociali, tra cui quelle legate a norme di genere, e garantendo la mediazione linguistica e culturale quando necessario, facilita l'espressione autentica e riduce il rischio di incomprensioni o silenzi forzati. In questo modo, le e gli adolescenti hanno l'opportunità di sentirsi veramente ascoltati, accolti e al centro delle attività.





#### 4. Lasciare che ragazze e ragazzi prendano l'iniziativa

Consentire alle ragazze e ai ragazzi di essere parte attiva nella pianificazione e nell'implementazione dei programmi, e di guidare talvolta le attività, favorisce lo sviluppo della leadership e del senso di responsabilità, competenze cruciali per l'autoefficacia, l'autonomia e il successo del loro percorso di accoglienza in Italia.

Un processo che richiede proattività e capacità di affrontare le difficoltà che possono emergere. Incoraggiare, senza forzare, l'assunzione di ruoli per i quali non sono ancora pronti, garantisce loro lo spazio per comprendere il contesto, acquisire fiducia nelle proprie capacità e crescere in modo consapevole e responsabile.



#### 5. Includere tutte e tutti

Valorizzare le diversità culturali e sociali permette a ciascun/a partecipante di sentirsi apprezzato/a, riducendo il rischio di emarginazione.

Offrire libertà di partecipazione risponde ai bisogni specifici di ogni individuo, garantendo accessibilità, mediazione linguistico-culturale e l'adattamento delle attività alle diverse capacità, conoscenze e condizioni legate al percorso di ciascun ragazzo o ragazza. Stabilire regole inclusive favorisce un ambiente di rispetto e accoglienza, creando un contesto in cui ogni persona possa sentirsi a proprio agio, con un'attenzione costante alle sue caratteristiche e necessità.

Includere tutte e tutti significa, anche, riflettere di volta in volta sulla necessità o sull'opportunità di organizzare attività in gruppi eterogenei per genere, cioè se e quando preferire gruppi di soli ragazzi o sole ragazze. La valutazione può essere fatta in base alla tipologia di tematiche trattate nel corso delle attività (ad esempio se sono presenti temi delicati e sensibili), ma anche per rispondere ad altri bisogni (ad esempio necessità di ) che potrebbero, altrimenti, portare a limitare la partecipazione in alcuni gruppi, soprattutto delle ragazze.





## 6. Lasciare spazio all'espressione e alla creatività

La creatività offre a giovani migranti e rifugiati/e uno strumento prezioso per elaborare le esperienze vissute e per esprimere emozioni e pensieri che potrebbero risultare difficili da condividere verbalmente, specialmente in presenza di difficoltà linguistiche, come la limitata conoscenza della lingua italiana, o per la non abitudine a parlare di sé. La possibilità di intraprendere nuove esperienze favorisce la scoperta di modalità alternative di comunicazione, permettendo di esplorare abilità e aspetti sconosciuti di sé.

Esprimersi attraverso diversi linguaggi artistici promuove l'inclusione, superando le barriere linguistiche, riducendo il senso di isolamento e creando opportunità di connessione con gli altri. Avvicinarsi a nuove tradizioni culturali e poter raccontare la propria storia attraverso vari linguaggi artistici contribuisce a valorizzare l'identità di ciascun individuo, stimolando lo scambio culturale e arricchendo il percorso personale.

## 7. Spronare e incoraggiare

Proporre sfide adeguate alle capacità di ciascun ragazzo o ragazza stimola l'apprendimento e favorisce la crescita. Consentire anche di commettere errori e imparare da essi; rappresenta un'opportunità cruciale per sviluppare resilienza e pensiero creativo, in particolare per chi ha vissuto esperienze traumatiche o di esclusione, o per chi sta affrontando le difficoltà legate alla complessità del sistema di accoglienza in Italia.

Fornire un sostegno adeguato garantisce che le persone adolescenti non si sentano sopraffatte, ma siano invece incoraggiati a proseguire nel loro percorso, affrontando le sfide e compiendo scelte fondamentali per il loro futuro.



## 8. Improvvisare e adattare le attività

Adattare le attività alle caratteristiche specifiche degli e delle adolescenti migranti e rifugiati/e, considerando fattori intersezionali come età, genere, disabilità e background culturale, è essenziale per coinvolgere efficacemente ragazze e ragazzi e per modulare l'intervento in risposta a contesti mutevoli o complessi, come quelli presenti nel nostro sistema di accoglienza.

Mantenere una certa flessibilità nelle proposte, utilizzando il Kit Adolescenti, consente di affrontare situazioni impreviste o difficoltà specifiche che potrebbero emergere, permettendo una gestione più dinamica e garantendo un'esperienza positiva e arricchente per tutte e tutti.

## 9. Creare connessioni con adulti, comunità e territorio

Connettere ragazze e ragazzi migranti e rifugiati/e con le persone adulte delle comunità locali è fondamentale per costruire una rete di supporto che favorisca l'integrazione, contrastando i fenomeni di marginalizzazione spesso vissuti da migranti e rifugiati/e a causa di condizioni che limitano l'accesso a opportunità e servizi.

Coinvolgere ragazzi e ragazze in spazi, iniziative e processi decisionali collettivi rende protagonisti e contribuisce a sviluppare un senso di appartenenza al nuovo contesto di vita, particolarmente utile per coloro che, per vari motivi, si spostano frequentemente da un luogo all'altro. Inoltre, fornire informazioni pratiche, aggiornate e facilmente accessibili sui servizi disponibili aiuta le e i giovani migranti a orientarsi meglio nella loro nuova realtà, consentendo loro di individuare facilmente i punti di riferimento per cercare supporto in caso di necessità o difficoltà specifiche.

## 10. Creare positività

Creare un ambiente positivo è particolarmente cruciale per adolescenti migranti, rifugiati/e, che spesso affrontano esperienze complesse, talvolta traumatiche, e sfide uniche. Un ambiente positivo non riguarda solo il benessere emotivo, ma anche la capacità di adattarsi e sviluppare resilienza.

Un contesto accogliente e positivo aiuta a ricostruire gradualmente la fiducia in sé e nelle relazioni. Inoltre, sentirsi accolti senza doversi conformare a un'idea predefinita di "felicità" permette loro di esprimere liberamente i propri sentimenti, creando uno spazio sicuro in cui affrontare emozioni intense e difficili senza paura di essere giudicati. Promuovere la positività è fondamentale per lo sviluppo della loro identità e per rafforzare le risorse personali necessarie ad affrontare le sfide quotidiane: imparare la lingua, frequentare la scuola, costruire una rete di amicizie, adattarsi al nuovo contesto culturale e molto altro.



## 4. Le dieci competenze chiave per adolescenti migranti e rifugiati

Le proposte contenute nel Kit Adolescenti promuovono azioni di facilitazione e supporto allo sviluppo di dieci competenze chiave, che sono importanti nel percorso di crescita e per l'autonomia di ragazze e ragazzi.

Tali competenze assumono un'importanza particolarmente determinante nel percorso di adolescenti e giovani migranti, che si trovano a fronteggiare numerose sfide, incertezze e complessità specifiche nel percorso di accoglienza in Italia.



### 1. Comunicazione ed espressione

La capacità di comunicare in modo efficace è essenziale per adolescenti e giovani migranti, che spesso si trovano ad affrontare contesti sociali, educativi e lavorativi nuovi, caratterizzati da barriere linguistiche e culturali. Questa competenza aiuta a esprimere bisogni, instaurare relazioni significative e costruire reti di supporto. Inoltre, facilita il rispetto e la comprensione della **multiculturalità** e della **diversità** promuovendo l'integrazione.

Per le ragazze migranti, in particolare, offre un mezzo per **esprimere la propria identità** e **partecipare** in modo attivo alla quotidianità dei contesti in cui si trovano a vivere. Per adolescenti con disabilità, favorisce l'adozione di modalità di comunicazione accessibili (ad esempio, linguaggi visivi o assistivi), consentendo loro di superare ostacoli e barriere e, al contempo, sensibilizzando il contesto sociale dei gruppi.



### 2. Identità e stima di sé

Questa competenza aiuta adolescenti e giovani migranti a **riconoscere e valorizzare le proprie origini e la propria unicità**, favorendo un senso di appartenenza alla nuova comunità e il mantenimento di un legame positivo con la cultura d'origine.

L'esperienza migratoria può, infatti, influire negativamente sull'identità e sull'autostima, soprattutto

in presenza di discriminazioni o perdita di riferimenti culturali e sociali, o di violenze estreme che impattano sulla fiducia nell'altro e in sé stessi. Lo sviluppo di una percezione positiva di sé è fondamentale per affrontare tali sfide.

Per le ragazze migranti, questa competenza permette di **contrastare stereotipi di genere** e valorizzare il proprio potenziale e le risorse soggettive. Per adolescenti con disabilità, offre strumenti per superare esclusioni legate a pregiudizi e abilismo, promuovendo dignità e autostima.



### 3. Leadership e capacità di influenzare processi e decisioni

Questa competenza incoraggia adolescenti e giovani migranti a **partecipare e contribuire attivamente** all'intervento/programma pensato per loro, alla vita comunitaria, superando il senso di isolamento e passività, che possono essere connesse al disorientamento nel contesto di arrivo, e promuovendo una **cittadinanza attiva e consapevole**. Sviluppare capacità di leadership permette loro di essere protagonisti e protagoniste del cambiamento, influenzando positivamente il proprio futuro e quello del contesto in cui vivono.

Per le ragazze migranti e le/gli adolescenti con disabilità o provenienti da gruppi sociali marginalizzati, è una chiave per **abbattere norme restrittive che limitano la partecipazione**. Acquisendo strumenti per guidare iniziative e prendere decisioni, possono rendere significativo il loro contributo, anche in ambienti tradizionalmente escludenti.



### 4. Risoluzione dei problemi e gestione dei conflitti

Questa competenza promuove l'abilità di **affrontare tensioni e conflitti in modo costruttivo** e non violento,

incoraggiando **soluzioni di mediazione basate su empatia, collaborazione e sensibilizzazione dei contesti**. Adolescenti e giovani migranti, che possono trovarsi esposti a tensioni culturali, sociali o familiari, possono utilizzare questa capacità per mediare, contribuendo a relazioni più funzionali. Per le ragazze migranti, interventi a supporto di questa competenza dovrebbero essere parte di un approccio integrato più ampio, che si occupi anche di modifiche alle norme socioculturali e alle barriere e ostacoli che, strutturalmente, influiscono su possibilità e opportunità decisionali., per meglio supportare nel gestire situazioni di tensione o conflitti, e migliora la capacità della ragazza di essere protetta e proteggersi da rischi e trovare supporto, in caso di necessità. Per adolescenti con disabilità, sviluppare questa competenza aiuta nel **percorso di autodeterminazione** e rafforza la capacità di affrontare e contrastare situazioni di esclusione o di mancata garanzia dei propri diritti, potendo esprimere e affermare il proprio punto di vista.



## 5. Consapevolezza delle emozioni e gestione dello stress

La migrazione è frequentemente associata a esperienze di forte impatto, dolorose, altamente stressanti e/o potenzialmente traumatiche. Riconoscere e gestire le emozioni aiuta ragazze e ragazzi migranti a **sviluppare resilienza**, strategie di gestione dello stress e di vissuti emotivi difficili, adattandosi meglio alle sfide di nuovi contesti.

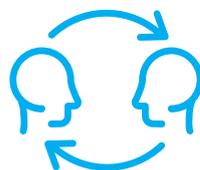
Questa competenza facilita la consapevolezza di sé, dei propri bisogni, anche con la possibilità di elaborare emozioni che possono essere state represses a causa di pressioni sociali o culturali, ostacoli e barriere, isolamento sociale, favorendo il **benessere emotivo e psicosociale**.



## 6. Collaborazione e lavoro di squadra

Lavorare in gruppo aiuta ragazze e ragazzi a creare **relazioni positive**, ad **aiutarsi reciprocamente** a raggiungere una maggiore **coesione di gruppo**, e tra gruppi, e a superare l'isolamento sociale. Questa competenza promuove la possibilità di condividere attività e progetti, nel rispetto delle differenze culturali e linguistiche, favorendo l'arricchimento reciproco e la valorizzazione delle differenze individuali, esperienze e capacità di ciascuna persona.

Per le persone che appartengono a gruppi maggiormente a rischio di esclusione, ad esempio ragazze, adolescenti con disabilità, adolescenti appartenenti a comunità marginalizzate, tale competenza rappresenta un'opportunità per costruire legami in ambienti dove potrebbero sentirsi esclusi e permette di partecipare attivamente alle dinamiche di gruppo, valorizzando le loro capacità uniche e superando barriere concrete o relazionali.



## 7. Empatia e rispetto

Questa competenza rafforza la **comprensione reciproca e il rispetto per le diversità**, a partire dalle proprie differenze individuali, elementi fondamentali per creare un clima inclusivo. Ragazzi e ragazze migranti traggono beneficio dall'empatia per **superare stereotipi e pregiudizi**, migliorando il dialogo tra i e le partecipanti al gruppo, ma anche con i contesti sociali e la comunità ospitante. Per le ragazze migranti, tale competenza aiuta a sentirsi valorizzate per le loro competenze e a superare aspettative limitanti, creando contesti sicuri e accoglienti. Per adolescenti con disabilità, riduce l'emarginazione, promuovendo relazioni basate sull'accoglienza e sulla valorizzazione delle diversità.



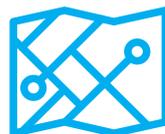
## 8. Fiducia nel futuro e definizione degli obiettivi

Questa competenza aiuta adolescenti e giovani migranti a **coltivare una visione positiva, mantenendo la speranza anche in situazioni di instabilità**. Pianificare obiettivi concreti supporta nel costruire un percorso di vita soddisfacente e può essere un mezzo per superare norme culturali e sociali che limitano le aspirazioni, consentendo di immaginare e perseguire un futuro nonostante le sfide e le difficoltà, rafforzando il **senso di autoefficacia**, la **capacità di autodeterminazione** e la speranza di raggiungere i propri obiettivi.



## 9. Pensiero critico e capacità decisionale

Saper analizzare situazioni complesse è fondamentale per ragazze e ragazzi che hanno vissuto percorsi migratori, e che spesso si trovano a dover navigare in contesti nuovi e **prendere decisioni importanti per il proprio futuro**, fronteggiando le aspettative o le pressioni che famiglie e comunità di origine possono avere nei loro confronti. Questa competenza aiuta a distinguere le informazioni valide e utili da quelle che sono conseguenti a preconcetti e pregiudizi, orientando la persona nel comprendere le situazioni e **promuovendo autonomia e consapevolezza**, attraverso scelte che rispettino i loro bisogni e aspirazioni.



## 10. Creatività e innovazione

La creatività offre un mezzo per **esprimere la propria identità e cultura**, allenando l'immaginazione e trovando soluzioni per risolvere problemi o affrontare esperienze difficili e complesse. Per ragazze e ragazzi migranti, è uno strumento per trasformare le sfide in opportunità di crescita, poiché valorizza il loro patrimonio culturale, le risorse individuali, l'incontro con il nuovo e stimola il **pensiero creativo**, strategie originali e modi alternativi per pensare a problemi ed eventuali soluzioni.

## 5. Sfide e complessità

L'implementazione del Kit Adolescenti, nel territorio italiano, ha incontrato numerose sfide che hanno messo in evidenza la complessità del lavoro in contesti di accoglienza per minori stranieri non accompagnati.

### 1. Turnover elevato nei centri di accoglienza

Nei centri di prima accoglienza e in quelli emergenziali, il frequente turnover delle e degli ospiti ha spesso interrotto la continuità delle attività, creando sfide significative nel fornire un supporto stabile e coerente. Le e gli adolescenti, che avevano appena iniziato a intraprendere un percorso di inclusione sociale e supporto, venivano frequentemente trasferiti o lasciavano la struttura, impedendo la creazione di legami solidi e un senso di appartenenza al gruppo. Questo continuo cambiamento rendeva difficile costruire relazioni stabili tra i giovani, ostacolando la formazione di una rete di sostegno reciproco. Inoltre, la mancanza di continuità nei programmi e nelle attività ha compromesso la possibilità di raggiungere obiettivi condivisi, rendendo più arduo il processo di adattamento e crescita personale. La fluttuazione delle e degli ospiti ha anche ridotto l'opportunità di consolidare il loro impegno in attività educative, sociali o formative, rallentando il loro sviluppo e la loro integrazione nel nuovo contesto. Un ambiente più stabile e prevedibile, dove le attività possano proseguire senza interruzioni, sarebbe fondamentale per favorire un senso di sicurezza e appartenenza, contribuendo a obiettivi a lungo termine più efficaci e soddisfacenti.

### 2. Barriere linguistiche e culturali

La compresenza di adolescenti provenienti da contesti linguistici, religiosi e culturali differenti ha rappresentato una sfida significativa, richiedendo un attento lavoro di mediazione e adattamento. Molte e molti partecipanti, soprattutto nelle fasi iniziali, hanno manifestato difficoltà nel comprendere il significato e l'obiettivo delle attività proposte. Queste difficoltà sono emerse principalmente a causa di fraintendimenti linguistici, che impedivano una comunicazione fluida e una piena comprensione dei contenuti, ma anche per la presenza di aspettative culturali divergenti, in particolare rispetto al concetto di "benessere". Ciò ha generato in alcuni casi disorientamento e confusione, poiché l'idea di benessere può assumere sfumature diverse a seconda della provenienza culturale, delle esperienze personali e delle tradizioni familiari di ciascun/a adolescente.

Inoltre, la varietà di background culturali ha comportato differenti approcci alla partecipazione, all'interazione sociale e alla gestione delle emozioni, che a volte entravano in contrasto con le modalità di gestione delle attività previste. In tale contesto, è stato necessario adottare strategie di inclusione che tenessero conto delle diverse sensibilità culturali, creando spazi di dialogo e condivisione che permettessero a tutti di esprimersi e di comprendere meglio le aspettative comuni. La consapevolezza di queste diversità, unita a un approccio empatico e flessibile, è risultata cruciale per facilitare l'integrazione e favorire la comprensione reciproca, in modo che ogni partecipante potesse sentirsi parte attiva e coinvolta nel percorso.



Un lavoro continuo di sensibilizzazione, formazione per operatori e operatrici e adattamento delle attività alle specificità dei gruppi è essenziale per superare questi ostacoli iniziali e promuovere una reale inclusione e partecipazione, assicurando che ogni ragazzo e ragazza possa vivere un'esperienza positiva e di crescita.

### 3. Contesto operativo complesso

Nelle strutture di prima accoglienza, che spesso si trovano a fronteggiare situazioni di sovraffollamento e carenze nei servizi di base, le persone adolescenti vivono condizioni di grande stress e incertezza, che incidono significativamente sul loro benessere e sulla loro capacità di concentrarsi e partecipare attivamente alle attività. La mancanza di spazi adeguati, di un supporto psicologico costante e di strutture funzionali per la gestione quotidiana crea un ambiente instabile, in cui le sfide e complessità aumentano. In queste circostanze, ragazzi e ragazze possono manifestare difficoltà a focalizzarsi su compiti o attività proposte, a causa di un senso pervasivo di insicurezza, preoccupazione per il futuro e adattamento al nuovo contesto.

In parallelo, le équipes dei centri di accoglienza si trovano frequentemente a dover gestire un carico di lavoro eccessivo, con risorse umane ed economiche

limitate, che rendono difficile dedicare tempo e attenzione a progetti o attività di gruppo che non siano strettamente necessari. Questo sovraccarico di lavoro può compromettere la qualità del supporto offerto, facendo sì che gli operatori e le operatrici non possano offrire un intervento personalizzato e mirato per ciascun adolescente. Le risorse limitate, sia in termini di personale che di materiali, fanno sì che le attività destinate a favorire l'integrazione, lo sviluppo delle competenze sociali o l'elaborazione emotiva vengano spesso ridotte o rinviate, penalizzando il processo di adattamento e crescita delle persone adolescenti.

Un altro aspetto critico è la mancanza di formazione specifica per operatrici ed operatori su come gestire efficacemente gruppi molto diversificati, in cui le esigenze possono variare enormemente a causa delle diverse esperienze, anche traumatiche, vissute. In queste situazioni, l'insufficienza di risorse può tradursi in una gestione improvvisata delle attività, che rischia di non rispondere adeguatamente ai bisogni reali e di non promuovere un reale processo di inclusione e supporto emotivo.

Per affrontare queste problematiche, sarebbe necessario un maggiore investimento in risorse umane e materiali, nonché una formazione continua per operatrici ed operatori, affinché possano gestire al meglio le sfide quotidiane e offrire alle/ai ragazzi un ambiente stabile e supportivo, che favorisca il loro benessere e il loro percorso di integrazione.



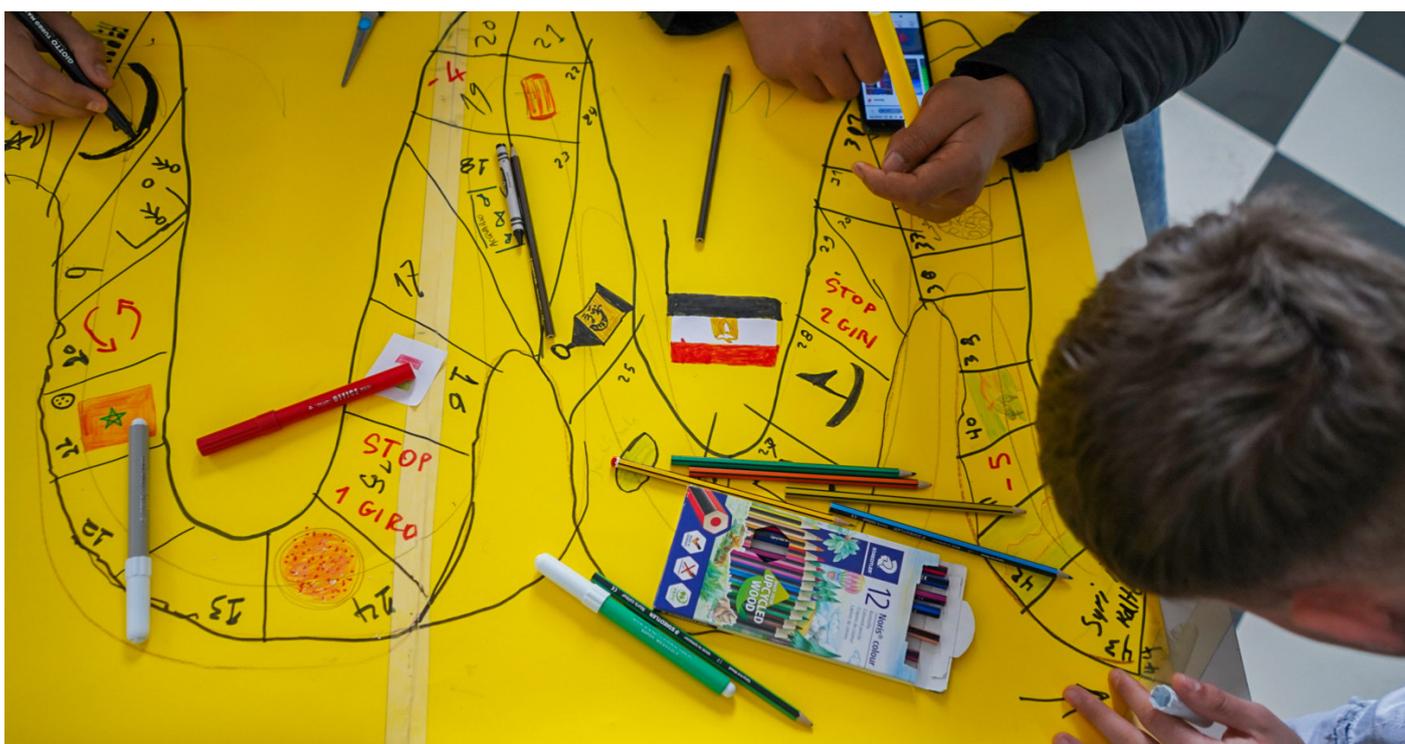
## 4. Resistenza iniziale dei/delle partecipanti

Alcuni partecipanti hanno inizialmente percepito le attività proposte dal Kit Adolescenti come “infantilizzanti” o poco rilevanti per i loro obiettivi immediati, come il lavoro, l’ottenimento dei documenti o la gestione di altre necessità concrete legate al loro percorso di integrazione. Questa percezione di distacco dalle loro priorità quotidiane ha creato una resistenza iniziale, con alcuni adolescenti che non vedevano il valore delle attività proposte in relazione alla loro realtà immediata e alle sfide pratiche che affrontano. Spesso, infatti, le e gli adolescenti migranti si trovano a dover fronteggiare bisogni urgenti e a concentrarsi su obiettivi tangibili, come la ricerca di un impiego o la regolarizzazione della loro situazione legale, che sembrano avere una priorità indiscussa rispetto ad attività che riguardano lo sviluppo emotivo, sociale o psicologico.

Affrontare questa percezione ha richiesto un lavoro preparatorio e un’attenta costruzione del gruppo, nonché l’instaurazione di una solida relazione di fiducia con il team di facilitazione. Le operatrici e gli operatori hanno dovuto dedicare tempo e risorse per creare un ambiente accogliente e aperto, in cui le/i partecipanti potessero sentirsi ascoltati e compresi nelle loro necessità immediate, e, al contempo, comprendere come le attività proposte potessero contribuire al loro sviluppo personale a lungo termine. L’approccio

empatico e la capacità di adattare le attività alle specifiche esigenze di ragazzi e ragazze sono stati essenziali per superare la resistenza iniziale e mostrare come il lavoro sulle competenze socio-emotive, la riflessione sulla propria identità, e lo sviluppo di abilità relazionali possano sostenere non solo il loro benessere psicologico ed emotivo, ma anche le sfide pratiche della vita quotidiana, come la costruzione di una rete di supporto, la gestione delle relazioni sociali e l’adattamento al nuovo contesto culturale.

Inoltre, è stato fondamentale trasmettere l’importanza di attività che, sebbene possano sembrare non strettamente legate agli obiettivi immediati, sono in realtà strumenti indispensabili per favorire l’autoefficacia e la resilienza, aiutando le/gli adolescenti a rafforzare la propria capacità di affrontare le difficoltà quotidiane. Attraverso questa costruzione graduale di fiducia e comprensione reciproca, è stato possibile orientare le attività verso un obiettivo comune: quello di supportare lo sviluppo personale dei e delle partecipanti, senza mai perdere di vista le loro necessità immediate, ma integrando in modo armonioso la dimensione del benessere psicologico con gli obiettivi pratici e concreti.





adolescenti, rischiando di vanificare gli sforzi per promuovere un processo di integrazione e crescita.

Un esempio di queste difficoltà riguarda la partecipazione obbligatoria alle attività proposte, che in alcuni casi ha avuto l'effetto contrario a quello desiderato. Quando la partecipazione viene percepita come un'imposizione, piuttosto che come un'opportunità di crescita, la motivazione a partecipare può diminuire significativamente. L'obbligatorietà può essere vissuta come una forzatura, aumentando il disinteresse e la resistenza, soprattutto da parte di ragazze e ragazzi che già si trovano a fronteggiare difficoltà significative, come lo stress legato all'adattamento al nuovo contesto, la gestione delle emozioni o la preoccupazione per la propria situazione legale, economica o familiare. La mancanza di volontarietà nella partecipazione può dunque ridurre l'efficacia dell'intervento e ostacolare la creazione di un ambiente positivo, in cui le e gli adolescenti si sentano davvero coinvolti e motivati a partecipare.

Per affrontare queste problematiche, è fondamentale che l'integrazione del Kit Adolescenti all'interno della programmazione delle strutture avvenga in modo condiviso e coerente, coinvolgendo tutti i membri dell'équipe educativa in un processo di riflessione comune sulle modalità di applicazione delle attività. È necessario anche adottare un approccio flessibile che tenga conto delle esigenze, delle motivazioni e dei ritmi

individuali delle/gli adolescenti, evitando imposizioni che potrebbero generare resistenza. L'inclusione di momenti di confronto e discussione tra operatrici/tori, con la possibilità di adattare le attività e gli obiettivi alle diverse realtà, è fondamentale per garantire che le proposte siano percepite come utili e rilevanti dai ragazzi. Inoltre, lavorare sulla motivazione intrinseca delle persone adolescenti, offrendo loro opportunità di partecipazione che li facciano sentire protagonisti e ascoltati, può aumentare significativamente l'efficacia delle attività e favorire una maggiore adesione al programma.



## 6. Strategie di adattamento e buone prassi

Nonostante le sfide incontrate, nel corso del progetto di diffusione del Kit Adolescenti sono state sperimentate strategie efficaci che hanno permesso di superare molte delle complessità e di garantire un'esperienza positiva per la maggior parte dei e delle partecipanti.

### 1. Adattamento alle necessità locali

Le équipes di facilitazione hanno mostrato una notevole flessibilità nell'adattare le attività al contesto specifico e alle esigenze dei diversi gruppi, riuscendo a rispondere in modo efficace alle sfide quotidiane. In particolare, nei centri di prima accoglienza, dove le/i ragazzi vivono situazioni di grande stress e instabilità, le attività sono state riorganizzate per rispecchiare le difficoltà e le necessità immediate degli adolescenti. Le sessioni sono state ridotte sia nella durata che nell'intensità, in modo da evitare sovraccarichi emotivi e per rispettare i limiti di concentrazione di persone adolescenti, che spesso si trovano ad affrontare molteplici difficoltà personali e pratiche.

In queste strutture, dove le risorse sono limitate e le condizioni di vita sono particolarmente complesse, si è scelto di concentrarsi su attività pratiche e non verbali che fossero più immediate, facilmente comprensibili e accessibili. L'utilizzo di strumenti e attività non verbali ha permesso di superare le barriere linguistiche e ha dato spazio all'espressione emotiva senza la necessità di un'elaborazione complessa. Tali attività, come l'arte, il gioco, o il lavoro manuale, sono state scelte per la loro capacità di stimolare la creatività, promuovere la comunicazione tra partecipanti e favorire il rilassamento e la connessione reciproca, senza imporre un carico cognitivo eccessivo.

Questa scelta metodologica ha permesso di rendere le attività più inclusive e immediate, in grado di coinvolgere anche coloro che, a causa delle difficoltà linguistiche o culturali, avrebbero potuto sentirsi esclusi dalle attività più strutturate o verbali. La flessibilità del team educativo ha consentito anche di modulare il tipo di attività in base alle risposte emotive e fisiche di ragazze e ragazzi, facendo in modo che ogni sessione fosse adeguata al loro stato d'animo, all'energia e alla disponibilità di ogni partecipante.

Inoltre, la capacità di adattarsi in tempo reale alle necessità dei gruppi ha contribuito a creare un ambiente di fiducia e sicurezza, dove i ragazzi e le ragazze si sono sentiti accolti/e e compresi/e. In questo modo, è stato possibile favorire un processo

di apprendimento e di crescita che, pur nel contesto di incertezze e difficoltà, ha promosso un forte senso di appartenenza e partecipazione. La capacità delle équipes di facilitazione di essere dinamiche, empatiche e creative è stata cruciale per sostenere e motivare le e gli adolescenti lungo il loro percorso di integrazione, consentendo loro di affrontare con maggiore serenità le sfide quotidiane e di sentirsi supportati in un momento così delicato della loro vita.

### 2. Mediazione culturale come pilastro dell'intervento

La presenza di mediatori e mediatrici linguistico-culturali ha giocato un ruolo cruciale nel superare le barriere di comunicazione, facilitando il dialogo interculturale e contribuendo a creare un ambiente di inclusione e comprensione reciproca. Grazie a queste figure, è stato possibile ridurre significativamente le difficoltà legate alla lingua e alle differenze culturali, che spesso costituiscono ostacoli nell'interazione tra adolescenti migranti e migranti, operatrici e operatori. Le mediatrici e i mediatori, infatti, non si sono limitati a tradurre semplicemente le parole, ma hanno svolto una funzione fondamentale di ponte tra culture diverse, favorendo la comprensione del significato profondo di alcune attività. In molti casi, hanno spiegato le ragioni e i valori che sottendono le proposte educative, contribuendo a chiarire le intenzioni dell'équipe e promuovendo un ambiente di fiducia, in cui sentire di poter partecipare e condividere.

Inoltre, i mediatori e le mediatrici hanno svolto un'importante funzione di promozione della comprensione culturale, aiutando le persone partecipanti a familiarizzare con nuove modalità di interazione, ma anche facilitando la loro capacità di esprimere e far comprendere le proprie esperienze e difficoltà. Spesso, infatti, le differenze culturali possono portare a malintesi o incomprensioni che rischiano di escludere i giovani dal processo educativo. Grazie alla mediazione, si è riusciti a evitare che queste differenze diventassero un ostacolo insormontabile, favorendo una comunicazione più aperta e sincera.

Il coinvolgimento dei mediatori e delle mediatrici linguistico-culturali è stato essenziale in tutte le fasi del programma, dalla pianificazione iniziale alla sua attuazione e alle sessioni di supervisione. Questo approccio inclusivo ha garantito che le attività fossero pensate in modo da rispettare le esigenze linguistiche

e culturali, e che le difficoltà emerse durante le attività potessero essere affrontate tempestivamente. Mediatori e mediatrici hanno anche supportato il personale delle strutture nelle sessioni di supervisione, fornendo un feedback prezioso su come le attività venivano percepite e suggerendo eventuali adattamenti per migliorare l'efficacia dell'intervento.

Inoltre, la loro presenza continua ha reso più fluido e dinamico il processo di integrazione delle diverse culture all'interno delle attività, rendendo il programma più accessibile e significativo per tutte e tutti i partecipanti. Il loro ruolo, dunque, non si è limitato alla traduzione linguistica, ma si è esteso alla mediazione di valori, tradizioni e comportamenti, che ha contribuito a creare un contesto di apprendimento arricchente e rispettoso delle diversità. In questo modo, il programma ha avuto maggiori possibilità di successo, poiché ha saputo rispondere in modo efficace alle sfide interculturali, promuovendo una partecipazione attiva e consapevole dei ragazzi e delle ragazze, che si sono sentiti accolti e valorizzati nelle loro unicità.

### 3. Coinvolgimento attivo di ragazzi e ragazze

Il principio della partecipazione attiva ha rappresentato un aspetto fondamentale del successo del programma. Ogni adolescente è stato incoraggiato/a a essere protagonista del proprio percorso, avendo l'opportunità di proporre modifiche alle attività e di condividere idee per adattarle ai propri interessi, bisogni e realtà quotidiane. Questo approccio non solo ha aumentato la motivazione a partecipare, ma ha anche favorito un senso di responsabilità e di appartenenza, poiché ogni giovane ha avuto la possibilità di contribuire concretamente alla costruzione di un ambiente educativo che fosse il più possibile vicino alle proprie esigenze e aspettative.

In un contesto in cui molti ragazzi e ragazze si trovano ad affrontare esperienze di disorientamento e incertezze legate alla loro nuova realtà, l'invito a prendere parte attivamente alla definizione delle attività ha avuto un impatto molto positivo, poiché ha permesso loro di sentirsi valorizzati e ascoltati. La possibilità di esprimere le proprie idee e proposte ha rafforzato il loro senso di autostima, favorendo anche un maggiore coinvolgimento nel gruppo e nel progetto complessivo. In questo modo, le attività non sono state percepite come qualcosa di imposto dall'esterno, ma

come occasioni di crescita condivisa, sviluppate in un processo collettivo che rifletteva le esigenze e i desideri di chi prendeva parte al gruppo.

Inoltre, questo approccio ha avuto effetti positivi anche sullo sviluppo di competenze sociali e di problem-solving. Quando le persone hanno l'opportunità di discutere e negoziare idee, risolvere conflitti e fare scelte con gli altri, migliorano la loro capacità di cooperare, ascoltare e prendere decisioni. Si è creato un ambiente di apprendimento in cui il dialogo e la collaborazione erano al centro, promuovendo il rispetto reciproco e la costruzione di legami più solidi.

Il coinvolgimento diretto nella progettazione delle attività ha anche favorito l'emergere di nuove prospettive e creatività, con idee fresche che hanno reso il programma più dinamico e stimolante. La flessibilità dell'approccio ha permesso di adattare le attività in modo che rispondessero alle esperienze quotidiane, alle sfide personali e alle differenti culture di appartenenza.

In definitiva, il principio della partecipazione attiva non solo ha potenziato la motivazione e l'impegno delle e degli adolescenti, ma ha anche contribuito a creare un senso di comunità e di scopo condiviso. Questo approccio ha reso il programma più rilevante e sostenibile, poiché ha garantito che fosse modellato in modo tale da rispondere alle reali esigenze, permettendo di sentirsi parte di un progetto in grado di valorizzare individui e gruppo.

### 4. Competenze in ambito di salute mentale e supporto psicosociale

Il Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti è uno strumento di sostegno psicosociale di gruppo, che offre attività strutturate di qualità, secondo gli obiettivi identificati inizialmente e strategie selezionate in base al contesto operativo, ai bisogni riscontrati e alle specificità dell'utenza cui si rivolge. Per implementare efficacemente il Kit si richiede una conoscenza approfondita dello strumento, ma non sono necessarie competenze tecnico-specialistiche in ambito della salute mentale. Ciò nonostante, si è visto che **possedere solide competenze nel lavoro psicosociale con le persone adolescenti** incide notevolmente sulla qualità ed efficacia dell'intervento. Tra le conoscenze e abilità consigliate a operatrici e operatori per lavorare con adolescenti migranti, in particolare per garantire il loro benessere psicosociale e mentale, vi sono:

- **Comprensione degli stadi evolutivi:** Conoscenza approfondita delle fasi di sviluppo adolescenziale, con particolare attenzione alle dinamiche emotive, cognitive e sociali che caratterizzano questo periodo, nonché alle sfide specifiche che gli adolescenti migranti possono affrontare.
- **Comunicazione e ascolto empatici:** Capacità di stabilire una comunicazione autentica, aperta e non giudicante, ascoltando attivamente ragazzi e ragazze e mostrando empatia per le loro esperienze e difficoltà. Questo approccio favorisce la creazione di un ambiente sicuro e accogliente.
- **Supporto emotivo di base e primo soccorso psicologico:** Abilità nel fornire un supporto emotivo iniziale in momenti di crisi, riconoscendo segni di disagio e rispondendo adeguatamente per calmare e rassicurare, utilizzando tecniche di primo soccorso psicologico per affrontare situazioni di stress acuto.
- **Gestione delle dinamiche di gruppo:** Capacità di facilitare il lavoro di gruppo, gestendo conflitti, differenze e creando un ambiente collaborativo che promuova il rispetto reciproco e l'inclusione, essenziale per l'integrazione di ogni partecipante.
- **Individuazione e mitigazione delle vulnerabilità:** Competenze per riconoscere i segnali di vulnerabilità nelle persone adolescenti e giovani, sia emotive che fisiche, e intervenire per ridurre i rischi, assicurando che ogni partecipante riceva il supporto necessario per prevenire danni al benessere psicosociale.
- **Riconoscimento e intervento sul disagio emotivo:** Capacità di identificare tempestivamente segnali di disagio emotivo e psicologico, affrontando le difficoltà nel rispetto del proprio ruolo e delle proprie competenze, e indirizzando ragazzi e ragazze verso i servizi specializzati qualora necessario.
- **Referral ai servizi specializzati:** Conoscenza delle risorse locali e nazionali a supporto della salute mentale e del benessere, per effettuare invii appropriati verso professionisti specializzati in caso di necessità, garantendo un percorso di supporto continuo e adeguato alle esigenze individuali.

Queste competenze sono fondamentali per garantire un supporto efficace e sostenibile ad adolescenti migranti,

favorendo il loro benessere, la loro integrazione e lo sviluppo di un ambiente sicuro e favorevole alla crescita.

## 5. Rilevazione culturalmente sensibile dei livelli di benessere pre e post-intervento

Nelle azioni di sperimentazione del Kit Adolescenti con gruppi di adolescenti nel sistema di accoglienza a cura di UNICEF e *Terre des Hommes*, lo strumento di assesment del benessere psicosociale utilizzato è stato adattato da un modello già preesistente.

Nell'ambito di programmi differenti, possono, tuttavia, essere scelti altri modelli di assesment culturalmente sensibili, anche costruiti ad hoc dalle equipe di lavoro. Di seguito si indicano alcuni passi importanti, che sono stati considerati necessari e attuati per garantire l'adattamento culturale dello strumento, in modo da rilevare i dati nel modo migliore possibile. Tali indicazioni possono essere utili anche per l'adattamento di altri questionari, sondaggi o strumenti:

- **Revisione iniziale** dello strumento originario, a cura dell'equipe di programma.
- **Traduzione dello strumento nelle principali lingue** di beneficiari e beneficiarie, considerando la natura multiculturale della popolazione migrante e rifugiata in Italia e i diversi paesi di origine.
- **Revisione partecipata, con adolescenti migranti, dello strumento tradotto**, per analizzare meglio l'efficacia dell'approccio e degli item presenti nello strumento.
- **Confronto e integrazione dei principali risultati qualitativi dopo il primo test** dello strumento, raccolta dei feedback e delle osservazioni emerse.
- **Finalizzazione dello strumento**, adattato pronto per le attività di assesment.
- **Somministrazione dello strumento** ad adolescenti partecipanti al programma.
- **Revisione condivisa conclusiva dello strumento di assesment** al termine dell'intervento, anche seguito della valutazione dei risultati complessivi e facendo emergere le aree di criticità e i miglioramenti possibili.

## Il questionario di assessment del benessere, pre e post-intervento

Nell'azione di sperimentazione del Kit Adolescenti con gruppi nei contesti di accoglienza, il questionario pre e post-intervento, per la rilevazione del livello di benessere psicosociale di ragazzi e ragazze è stato consolidato attraverso queste fasi:

- **Revisione iniziale:** lo strumento è stato revisionato in forma condivisa da esperti in salute mentale e supporto psicosociale delle organizzazioni partner.
- **Traduzione dello strumento nelle principali lingue:** il questionario di autovalutazione del benessere psicosociale, è stato tradotto in 7 lingue: italiano, francese, arabo, ucraino, bengalese, urdu, albanese.
- **Revisione partecipata dello strumento:** il questionario è stato somministrato per un primo test, a cura dell'equipe locale di progetto e con supporto di mediazione linguistica e culturale, ad un gruppo di adolescenti e giovani di diverse provenienze, in un centro di accoglienza, a Milano.
- **Confronto e integrazione dei risultati dopo il primo test:** è stata prevista una nuova revisione interna, con un riadattamento, per perfezionarlo a seguito di quanto emerso.
- **Finalizzazione:** il questionario ha incluso 33 domande relative a tre diverse dimensioni: indicatori di benessere psicosociale; indicatori di disagio; supporto sociale. Diverse le variabili considerate negli item: self care, reattività verso gli altri, qualità del sonno, disturbi psicofisici, qualità percepita delle attività svolte dentro e fuori il centro di accoglienza.
- **Somministrazione** ad un campione di 250 adolescenti, che ha confermato un impatto positivo del Kit per sulle competenze socio-emotive dei/delle partecipanti.
- **Revisione conclusiva:** considerando le sfide incontrate l'equipe multidisciplinare ha previsto integrazioni allo strumento di misurazione dell'impatto, per adattarlo al meglio alla variegata popolazione adolescente presente nei centri di accoglienza.

## 6. Costruzione di spazi sicuri

Le équipes facilitatrici hanno lavorato con impegno per creare un ambiente sicuro e accogliente, dove le ragazze e i ragazzi potessero sentirsi liberi di esprimere se stessi senza timore di giudizio o discriminazione. Questo approccio si è rivelato cruciale, in particolare per coloro che provenivano da contesti e percorsi segnati da gravi sofferenze, difficoltà estreme e situazioni potenzialmente traumatiche. In questi casi, le persone adolescenti avevano bisogno di tempo e supporto per ricostruire la fiducia, non solo nei confronti di operatrici e operatori, ma anche rispetto ad altri partecipanti agli incontri.

Le attività sono state progettate per favorire un clima di empatia e comprensione, dove ogni giovane potesse sentirsi ascoltata/o e rispettata/o, indipendentemente dal proprio passato o situazione attuale. Le équipes hanno dedicato particolare attenzione a creare relazioni di fiducia, favorendo l'inclusività e il rispetto delle diversità, consapevoli che solo un ambiente emotivamente sicuro poteva permettere ai ragazzi e alle ragazze di affrontare le proprie emozioni e i propri vissuti senza paura di essere stigmatizzati.

In questo contesto, ogni attività è stata concepita come una piccola opportunità per avvicinarsi al gruppo, costruire legami e aprirsi gradualmente alla possibilità di affrontare le proprie esperienze difficili, con il sostegno di persone preparate e sensibili. La pazienza, l'ascolto attivo e la presenza costante degli operatori hanno contribuito a garantire che, passo dopo passo, le ragazze e i ragazzi trovassero uno spazio dove potersi esprimere in modo autentico e sicuro.

## L'uso del Kit con gruppi di ragazze per la costruzione di spazi sicuri

Il Kit Adolescenti, nel corso dell'intervento con ragazzi e ragazze migranti e rifugiati, è stato implementato in prevalenza con gruppi di ragazzi, e comunque con gruppi monogenere. Il dato riflette le caratteristiche della popolazione minorile migrante verso l'Europa, che è in maggioranza di genere maschile.

Lavorare con gruppi monogenere, quindi esclusivamente maschili o femminili, ha permesso in questo caso di non problematizzare la proposta di certe tematiche o di alcune attività rispetto al tema di genere, e di mettere in atto accomodamenti rispetto a questo. Queste riflessioni e azioni potrebbero invece essere fondamentali in condizioni differenti, lavorando con gruppi eterogenei, in cui sia necessario costruire uno spazio sicuro, soprattutto per le ragazze che possono essere maggiormente esposte a rischi.

Il confronto tra i gruppi condotti con ragazzi e quelli condotti con le ragazze, in questo caso, ha permesso di osservare alcune differenze rispetto alle modalità di approccio alle proposte, con le ragazze maggiormente propense a svolgere attività riflessive. I ragazzi, invece, oltre a mostrare una maggiore propensione per attività di movimento, hanno condiviso maggiore scetticismo rispetto ai momenti autoriflessivi e con focus su sentimenti e affetti.

Questo dato, oltre che con variabili relative ai generi, potrebbe anche essere compreso prestando attenzione a diversi altri fattori, primo fra tutti il quadro culturale di riferimento. Le ragazze coinvolte nell'intervento, infatti, erano prevalentemente adolescenti di seconda generazione, elemento che potrebbe spiegare una differente attitudine che può essere anche connessa ad abitudini differenti, maturate nel contatto tra le culture di origine e quelle del nostro paese, nel confronto con i pari e a scuola o nella partecipazione ad altri contesti sociali.

## 7. Rafforzamento delle équipes locali

Dove possibile, gli operatori e le operatrici delle strutture di accoglienza sono stati coinvolti attivamente nelle attività proposte con il Kit Adolescenti. Questo approccio ha avuto un impatto significativo, poiché ha favorito un lavoro multidisciplinare e di rete, creando una sinergia tra le competenze delle équipes facilitatrici e quelle del personale delle strutture di accoglienza. Il coinvolgimento diretto delle équipes delle strutture non solo ha rafforzato il coordinamento e la collaborazione tra i vari attori coinvolti nel percorso di supporto agli adolescenti, ma ha anche garantito una maggiore coerenza negli interventi, assicurando che le azioni intraprese fossero allineate con gli obiettivi complessivi di accoglienza e integrazione.

L'integrazione delle competenze del personale delle strutture nelle attività del Kit Adolescenti ha consentito una comprensione più profonda delle dinamiche e delle necessità specifiche dei e delle giovani, migliorando la qualità del supporto offerto. Inoltre, ha creato un ambiente più inclusivo, dove le e gli adolescenti non solo interagivano con le équipes facilitatrici, ma anche con personale educativo con cui già erano in contatto quotidianamente. Questo ha rafforzato il senso di continuità e stabilità per i ragazzi e le ragazze, favorendo una transizione più fluida tra i vari livelli di supporto e creando un clima di fiducia reciproca tra le persone adolescenti, le operatrici e gli operatori.

Un altro aspetto positivo di questo approccio è stato che ha permesso di personalizzare gli interventi in modo più efficace, adattando le attività alle specifiche esigenze e ai contesti delle diverse strutture di accoglienza. L'integrazione delle competenze professionali ha anche promosso una maggiore comprensione delle differenti metodologie utilizzate dai vari attori, migliorando la qualità complessiva dell'intervento e favorendo una gestione più armoniosa delle difficoltà che le persone adolescenti incontrano nel loro percorso di accoglienza e integrazione.

Inoltre, il coinvolgimento attivo di operatrici e operatori delle strutture ha contribuito a creare una rete di supporto più solida e coesa, dove le informazioni e le risorse venivano condivise in modo tempestivo e appropriato, garantendo una risposta più rapida ed efficiente alle necessità dei ragazzi. Questo ha avuto un impatto positivo anche sulla loro percezione del percorso, poiché hanno potuto constatare un impegno condiviso e un approccio unificato da parte di tutte le figure professionali coinvolte.

## 7. Risultati e impatto

L'implementazione del Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti ha prodotto risultati significativi, sia a livello individuale che collettivo, contribuendo al miglioramento del benessere psicosociale delle e degli adolescenti, inclusi i gruppi più vulnerabili, alla valorizzazione delle relazioni interpersonali nei gruppi e alla creazione di connessioni più forti con il territorio.

### 1. Salute Mentale e Benessere Psicosociale

Le persone adolescenti che hanno partecipato a più incontri hanno riportato vissuti positivi e gratificanti, un miglioramento della loro autostima e un generale impatto positivo sul loro stato di benessere psicosociale. Hanno inoltre mostrato un miglioramento nel senso di appartenenza al gruppo e nella capacità di comunicare e collaborare con altre persone. Le attività riflessive hanno aiutato a elaborare emozioni legate al viaggio migratorio e alla separazione dalla famiglia e a gestire e contenere meglio le emozioni intense, come la rabbia e i comportamenti aggressivi. I e le partecipanti hanno inoltre sviluppato una relazione di fiducia più profonda con il team di facilitazione e con i loro coetanei.

### 2. Sviluppo di competenze

Attraverso le attività proposte, i ragazzi e le ragazze hanno rafforzato le proprie competenze e della resilienza, come ad esempio la capacità di gestione delle emozioni, il lavoro di gruppo e la risoluzione dei conflitti, oltre ad altre ritenute di maggior rilievo dai e dalle partecipanti. Queste abilità sono risultate particolarmente utili per affrontare le sfide della vita quotidiana nei centri di accoglienza, e oltre, nel percorso di inclusione sociale, educativa e lavorativa nel territorio.

### 3. Connessione con il territorio

Il Kit Adolescenti ha permesso di creare ponti tra adolescenti e comunità locale, grazie a collaborazioni con associazioni, scuole e spazi ricreativi e culturali. Questo ha favorito un'integrazione più ampia e ha permesso a ragazze e ragazzi di sentirsi meno isolati e creare nuove connessioni.

### 4. Empowerment e resilienza

Molte persone partecipanti hanno riportato un senso accresciuto di autostima, autoefficacia e fiducia nelle proprie capacità. La possibilità di proporre attività e di ricevere ascolto ha aiutato a sviluppare una maggiore consapevolezza del proprio valore e del proprio potenziale.

### 5. Coinvolgimento delle équipe locali

Anche operatori e operatrici delle strutture di accoglienza hanno beneficiato dell'esperienza, riportando un miglioramento nella capacità di lavorare con adolescenti migranti e di integrare approcci psicosociali strutturati e di qualità nelle loro attività quotidiane.

### 6. Creazione di un terreno comune per lavorare insieme

Lo strumento fornisce sia al team di facilitazione che alle persone partecipanti una chiave per comunicare efficacemente e lavorare insieme su un terreno comune e per obiettivi condivisi. Ciò aiuta notevolmente il lavoro di operatori e operatrici che si occupano simultaneamente di un'utenza dai bisogni diversificati e aiuta a creare laboratori di attività accessibili e inclusivi per tutte e tutti (persone non alfabetizzate, e di grado di scolarizzazione differente, con diverse vulnerabilità, adolescenti e giovani di diverse età, di lingue e background culturali variegati, ecc.). Lo strumento ispira e innesca dinamiche di gruppo costruttive consentendo un lavoro di gruppo più fruttuoso e soddisfacente per le persone, anche quando si creano spontaneamente sottogruppi o divisioni tra gruppi.

## 8. Le voci di chi ha partecipato

Il feedback ricevuto da ragazzi e ragazze, operatori e operatrici delle strutture è stato un elemento cruciale per la valutazione dell'efficacia del progetto. I commenti e le osservazioni hanno fornito spunti significativi per comprendere l'impatto delle attività e per migliorare ulteriormente l'approccio nell'uso del Kit Adolescenti.

### 1. I Feedback di ragazzi e ragazze che hanno partecipato

Ragazzi e ragazze partecipanti hanno manifestato opinioni molto diverse a seconda delle loro esperienze individuali, delle origini culturali e delle aspettative iniziali rispetto al progetto. Tuttavia, ci sono stati temi ricorrenti nei feedback che riflettono i benefici generali e le difficoltà affrontate.

- **Maggiore apertura e comunicazione:** Molti adolescenti hanno sottolineato come il formato del "Cerchio" abbia permesso loro di aprirsi in un ambiente sicuro, dove poter condividere emozioni, paure e sogni senza essere giudicati e accrescendo il loro senso di appartenenza ad un gruppo. Un ragazzo di 16 anni ha commentato:

*"Non pensavo che parlare con gli altri mi avrebbe fatto sentire meglio. Quando ho cominciato a raccontare la mia storia, ho sentito che non ero più solo."*

- **Riflessione e crescita personale:** Alcuni partecipanti hanno riferito di aver trovato nelle attività riflessive un'opportunità per affrontare vissuti dolorosi e difficoltà personali e riattivare le proprie risorse interiori. Una ragazza ha scritto:

*"All'inizio pensavo che queste attività fossero inutili. Poi ho capito che mi stavano aiutando a pensare di più alla mia vita e a quello che voglio per il futuro. Mi sento più forte."*

- **Sfida nell'adattamento delle attività:** Sebbene la maggior parte delle e degli adolescenti abbia apprezzato le attività, alcuni hanno inizialmente trovato difficoltà, soprattutto quelli che arrivavano da esperienze particolarmente dolorose e destabilizzanti o che erano particolarmente giovani.

*"Non mi piace parlare di me stesso davanti agli altri, era difficile all'inizio",*

ha detto un ragazzo di 15 anni. Questo feedback ha suggerito la necessità di rendere le attività ancora più inclusive e rispettose dei diversi livelli di comfort di chi vi prendeva parte e di focalizzarsi, soprattutto inizialmente, sulla creazione di un clima di fiducia, accettazione e condivisione, rispettando i tempi di ogni partecipante.

- **Preferenza per attività pratiche e di movimento:** In alcune strutture, soprattutto quelle con adolescenti più dinamici e meno inclini alla riflessione verbale, è emersa una preferenza per attività più pratiche, ludiche e fisiche. Un ragazzo ha condiviso che:

*"Le attività sportive erano le più divertenti. Mi aiutano a rilassarmi e a dimenticare un po' dei problemi."*

Questo suggerisce l'importanza di pianificare le attività e aggiustarle in itinere, sulla base dei bisogni specifici del gruppo coinvolto e in un processo di continua consultazione con le ragazze e i ragazzi partecipanti.

- **Empowerment e fiducia:** Numerosi adolescenti hanno riportato di sentirsi più sicure e sicuri di sé dopo aver partecipato al progetto. La possibilità di esprimersi liberamente e di partecipare attivamente alla definizione delle attività ha generato un senso di empowerment.

*"Ora so che posso parlare per me stesso e che la mia opinione conta",*

ha affermato un adolescente di 17 anni. Questo feedback ha sottolineato l'importanza di valorizzare il contributo apportato dalle persone adolescenti e dare loro un ruolo attivo, sentire protagonisti del processo di cambiamento.





## 2. I feedback di operatori e operatrici che hanno partecipato

Il feedback del personale coinvolto nel progetto ha offerto una prospettiva complementare e ha evidenziato aspetti chiave legati all'implementazione, alle dinamiche di gruppo e all'integrazione del Kit Adolescenti con le attività quotidiane.

- **Impatto positivo sulla relazione con adolescenti:** Operatori e operatrici hanno notato un miglioramento nelle relazioni con i/le minori grazie alle attività proposte dal Kit Adolescenti. L'approccio partecipativo ha facilitato il dialogo e ha contribuito a costruire fiducia tra personale e adolescenti.

*"Vedere i ragazzi aprirsi e partecipare attivamente è stato incredibile. Spesso, nei primi giorni, sembravano chiusi e disinteressati, ma alla fine del ciclo, erano più disponibili e coinvolti",*

ha osservato un educatore.

- **Importanza della formazione e del supporto:** Alcuni operatori e operatrici hanno evidenziato che la formazione fornita è stata fondamentale per aiutarli a comprendere meglio le dinamiche interculturali e psicologiche dei e delle partecipanti.

*"La formazione iniziale è stata un punto di svolta. Ci ha dato gli strumenti per affrontare situazioni complesse e per entrare in empatia con i ragazzi",*

ha commentato un'assistente sociale.

- **Difficoltà di integrazione con le routine quotidiane:** Sebbene molti operatori e operatrici abbiano apprezzato il Kit Adolescenti, alcuni hanno sottolineato le difficoltà di integrare queste attività nelle routine quotidiane delle strutture, soprattutto in contesti di prima accoglienza, dove la priorità è spesso la gestione delle emergenze.

*"In alcuni centri, le risorse erano così limitate che è stato difficile ritagliarsi il tempo necessario per le attività. Ma quando riuscivamo a farlo, i risultati erano visibili",*

ha riferito un coordinatore del progetto.

- **Sfide nella gestione delle diversità culturali:** Un altro feedback emerso è stato relativo alla gestione delle differenze culturali tra partecipanti. Il personale ha osservato come le diversità di esperienze di vita e di background culturale abbiano richiesto adattamenti continui delle attività.

*"C'era una grande varietà di storie e culture. Per alcuni ragazzi, l'approccio riflessivo era sconosciuto o poco comprensibile. Ma i mediatori e le mediatrici culturali hanno fatto un lavoro fondamentale nel rendere le attività più accessibili",*

ha sottolineato un educatore.

- **Necessità di continuità e supporto psicologico per i/le partecipanti e l'équipe di facilitazione:** È stato rilevato che il Kit Adolescenti, pur essendo efficace, avrebbe beneficiato di un supporto psicologico integrato continuo per affrontare le situazioni di vulnerabilità più gravi emerse durante le attività, non solamente per i/le partecipanti, ma anche per garantire un adeguato sostegno e supervisione al team di facilitazione.

*"In alcuni casi, i ragazzi hanno iniziato a condividere storie di traumi difficili da gestire senza un supporto psicologico adeguato. Un maggiore coinvolgimento degli psicologi sarebbe stato utile",*

ha osservato un operatore.

## 9. Lezioni apprese dall'esperienza

L'esperienza dell'implementazione del Kit Adolescenti ha evidenziato numerosi insegnamenti, utili non solo per migliorare il progetto stesso, ma anche per arricchire l'approccio alle e ai minori migranti nel contesto dell'accoglienza in generale.

### 1. Adattabilità come chiave del successo

La flessibilità nell'applicazione del Kit Adolescenti si è rivelata essenziale per rispondere alle diverse esigenze delle persone adolescenti. Ad esempio, in contesti di prima accoglienza con turnover elevato, è stato necessario ridurre la durata delle sessioni e concentrare le attività su obiettivi più immediati. Al contrario, nelle strutture di seconda accoglienza, la possibilità di pianificare interventi più lunghi ha permesso di ottenere risultati più profondi e duraturi, come il rafforzamento del senso di appartenenza al gruppo.

### 2. Importanza della mediazione linguistico-culturale

La presenza di mediatori e mediatrici è stata fondamentale per abbattere barriere linguistiche e culturali. Non solo hanno facilitato la comprensione, ma hanno anche contribuito a interpretare dinamiche meta-culturali, che spesso influenzano il modo in cui le persone partecipanti percepiscono le attività.

### 3. Centralità della partecipazione attiva

Il coinvolgimento diretto dei ragazzi e delle ragazze nella definizione delle attività ha rafforzato la loro motivazione e il loro senso di responsabilità. Questo approccio ha permesso di creare un equilibrio tra attività ludiche, formative e riflessive, rispettando le preferenze individuali e collettive.

### 4. Sfide dell'extraterritorialità

L'isolamento geografico e sociale di molte strutture di accoglienza ha reso evidente la necessità di integrare il Kit Adolescenti con attività che promuovano il collegamento con il territorio. Diverse persone adolescenti hanno espresso un forte desiderio di sentirsi parte della comunità, evidenziando quanto

sia importante creare opportunità per creare ponti di connessione e oltrepassare le frontiere simboliche e fisiche che spesso separano dal contesto circostante.

### 5. Bisogno di formazione continua e supervisione tecnica per gli operatori e le operatrici

Il personale coinvolto ha dimostrato un grande impegno, ma operatrici e operatori hanno anche espresso il bisogno di supporto formativo su temi come il primo soccorso psicologico, la gestione del trauma e gli aspetti transculturali del lavoro con adolescenti migranti. Una formazione adeguata si è rivelata cruciale per garantire interventi efficaci e ridurre il rischio di burnout. Allo stesso modo, il supporto tecnico continuativo e la supervisione sono necessari per permettere al team di facilitazione di espletare al meglio il loro compito e prevenire o indirizzare eventuali situazioni di burnout o di complessa gestione.

## 10. Prospettive future e raccomandazioni

L'esperienza maturata ha permesso di identificare opportunità di sviluppo e azioni raccomandate per rendere il Kit Adolescenti ancora più efficace e sostenibile.

Queste raccomandazioni e prospettive rappresentano un ponte tra i successi ottenuti finora e la possibilità di ampliare e perfezionare ulteriormente il progetto, garantendo un impatto ancora più significativo per giovani migranti.

### 1. Espansione del progetto

- **Nuove aree geografiche:** Estendere il Kit Adolescenti ad altre regioni italiane con una presenza significativa di MSNA, sfruttando le lezioni apprese nelle tre province coinvolte.
- **Nuovi ambiti operativi:** Estendere l'utilizzo dello strumento anche ad altri gruppi di adolescenti e contesti di intervento, con attenzione alla dimensione intersezionale, nonché a gruppi o popolazioni in situazione di vulnerabilità.
- **Declinare l'utilizzo del Kit rispetto al tema di genere:** Proporre attività dedicate in contesti come gli Spazi Sicuri per Ragazze e Donne o progetti rivolti alle adolescenti.

- **Collaborazione interregionale:** Favorire scambi tra équipe operative in diverse aree per condividere buone pratiche e approcci innovativi.

### 2. Rafforzamento della dimensione comunitaria e della collaborazione di rete

- **Coinvolgimento del territorio:** Promuovere collaborazioni con associazioni locali, scuole e spazi culturali per integrare le attività del Kit Adolescenti con iniziative già presenti sul territorio.
- **Stabilire e rinforzare le procedure di invio:** effettuare una mappatura dettagliata e aggiornata delle strutture, enti e iniziative che offrono servizi diversificati per adolescenti. Laddove non presenti, creare connessioni e procedure per facilitare l'accesso di ragazze e ragazzi al supporto necessario.
- **Eventi pubblici:** Organizzare attività visibili alla comunità locale, come mostre, eventi sportivi o incontri culturali, per aumentare l'interazione tra adolescenti migranti e cittadini.



### 3. Potenziamento del monitoraggio e della valutazione

- **Indicatori culturali sensibili:** Sviluppare strumenti di valutazione co-progettati con le e i partecipanti, in grado di riflettere il loro vissuto e i progressi ottenuti.
- **Monitoraggio continuo:** Introdurre un sistema di feedback continuo durante le sessioni per apportare correttivi in tempo reale e migliorare l'esperienza di chi partecipa.
- **Rafforzare le azioni di monitoraggio:** identificare strategie diversificate e complementari per valutare la qualità e l'impatto dell'intervento durante e post implementazione, da integrare ai feedback raccolti dai e dalle partecipanti.

### 4. Miglioramento delle competenze del personale delle strutture di accoglienza

- **Supervisione regolare:** Introdurre momenti di supervisione professionale per supportare gli operatori e le operatrici nella gestione di casi complessi e rafforzare il lavoro di gruppo, la condivisione e il supporto tra pari.
- **Percorsi formativi specializzati:** Ampliare i programmi di formazione, con focus su tecniche di comunicazione e ascolto empatici, concetti fondamentali legati alla tutela della salute mentale e del benessere psicosociale, la gestione di vissuti emotivi complessi, anche traumatici, competenze transculturali e metodologie inclusive e partecipative.

### 5. Innovazione nei contenuti

- **Adattamenti tecnologici:** Integrare strumenti digitali per coinvolgere maggiormente le e gli adolescenti, ad esempio attraverso l'uso di app o piattaforme online per progetti creativi.
- **Temi emergenti:** Introduzione di nuove attività che affrontino temi come il cambiamento climatico, la cittadinanza globale e l'alfabetizzazione digitale, in modo da rispecchiare le aspirazioni e le sfide contemporanee affrontate dai e dalle giovani.

### 6. Miglioramento del supporto psicologico

- **Accesso ai servizi:** Rafforzare la collaborazione con enti pubblici e privati per garantire un invio rapido ed efficace di adolescenti con vulnerabilità psicologiche.
- **Presenza psicologica nelle équipe:** Aumentare la disponibilità di professionisti e professionisti dedicati al supporto psicologico delle persone partecipanti, soprattutto in contesti con maggiore concentrazione di adolescenti con vissuti dolorosi, di trauma e impatto di eventi avversi, come episodi di violenza (anche di genere).

## 11. Conclusioni

In generale, i feedback ricevuti evidenziano come l'Kit Adolescenti abbia avuto un impatto positivo sia sulle persone adolescenti, anche su gruppi con vulnerabilità specifiche e con un benessere psicosociale compromesso a causa di vissuti dolorosi e potenzialmente traumatici e situazioni di disagio emotivo, che sullo staff delle strutture di accoglienza.

La partecipazione attiva, il rafforzamento delle competenze sociali, l'apertura emotiva e la condivisione di uno spazio di ascolto e di mutuo-sostegno sono stati gli aspetti più apprezzati dai partecipanti.

Tuttavia, sono emerse anche sfide legate all'adattamento del Kit Adolescenti alle specifiche esigenze di ciascun gruppo, all'opportunità di incontrarsi con lo stesso gruppo in maniera continuativa, alle difficoltà operative in alcune strutture e alla necessità di un maggiore supporto psicologico, da integrarsi alle attività svolte con il Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti.

**Il progetto ha dimostrato come un approccio flessibile, inclusivo, attento ai bisogni in evoluzione e partecipativo possa avere un impatto significativo sul benessere psicosociale e sull'inclusione sociale delle e dei adolescenti e giovani migranti.**

Il progetto ha permesso di costruire una base solida per migliorare le attività future, perfezionando la metodologia dello strumento con l'utenza migrante e rifugiata e favorendo l'integrazione di ulteriori risorse a sostegno delle persone adolescenti in situazioni di difficoltà.



## 12. Risorse utili

### Kit Adolescenti

- [Il programma "Adolescent Wellbeing" a supporto del benessere e della salute mentale per adolescenti e giovani migranti e rifugiati](#)
- [Corso online "Il Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti"](#)
- [The Adolescent Kit for Expression and Innovation website \(in inglese\)](#)

### Supporto psicosociale ad adolescenti e giovani migranti e rifugiati/e

- [Ciao, come stai? Vademecum sulla salute mentale e il benessere psicosociale scritta PER e CON giovani migranti](#)
- ["Oltre l'accoglienza Raccomandazioni della Comunità di Pratiche per la tutela della salute mentale e del benessere psicosociale di giovani migranti e rifugiati/e"](#)
- [HERE4U. Salute mentale e supporto psicosociale a distanza per giovani persone rifugiate e migranti](#)
- ["Nuovi percorsi. Buone pratiche per il supporto psicosociale per adolescenti e giovani rifugiati e migranti"](#)

### Percorsi di formazione online

- [Corso online "Supporto integrato all'adolescenza e alla transizione all'età adulta"](#)
- [Corso online per Tutori Volontari: "Il Superiore Interesse del Minore dalla Teoria alla Pratica: il ruolo delle tutrici e dei tutori volontari"](#)
- [Corso online "Come fornire un primo supporto alle persone sopravvissute a violenza di genere"](#)
- [Corso online "Skills4Youth", per l'orientamento e il supporto verso lo sviluppo delle competenze e l'inserimento scolastico e lavorativo](#)

## 13. Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare i ragazzi e le ragazze, gli operatori e le operatrici del sistema di accoglienza, i professionisti e le professioniste che hanno contribuito alla realizzazione delle attività con il Kit Adolescenti.

Un sentito ringraziamento va agli enti gestori, ai coordinatori e agli operatori delle strutture di prima e seconda accoglienza, dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, dei centri di aggregazione e a tutte le realtà che hanno ospitato le attività, rendendo possibile la sperimentazione sul campo e offrendo i loro preziosi feedback.

Un ringraziamento speciale alle equipe dei nostri partner, *Terre des Hommes* e *Junior Achievement (JA) Italia*, per aver realizzato in prima persona gli interventi con il Kit Adolescenti, con grande disponibilità e dedizione.

Grazie a tutto il team di UNICEF, che ha contribuito alla stesura e revisione di questo documento.



